PROCEDURA PER INDIVIDUAZIONE/INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premesso che nella definizione di BES (bisogni educativi speciali) rientrano le seguenti categorie:

- Disabilità certificate L. 104/92 (prevede la stesura del PEI secondo la procedura individuata dal GLIH)
- Disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo
- Svantaggio: linguistico e culturale, alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche; socio-economico: disagio comportamentale/relazionale, alunni con funzionamento problematico (senza certificazione sanitaria)

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estendere il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento *nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni*, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico personalizzato (PDP).

Si invitano, pertanto, i C.d.C., in questi ultimi casi, ad attenersi alla seguente procedura:

PARTE PRIMA: rilevazione dei bisogni e compilazione griglia

- **Identificazione** e analisi del problema attraverso la griglia di osservazione per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali da parte di ogni docente del Consiglio di classe.

- **Individuazione** delle possibili soluzioni attraverso incontri di informazione e confronto tra il Coordinatore di classe e la Famiglia, in relazione ai bisogni formativi degli alunni.

- **La Famiglia** autorizza/non autorizza il PDP

PARTE SECONDA: strategie (acquisito il consenso della Famiglia)

- Stesura e messa a punto del piano di intervento. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

- Per gli alunni DSA certificati, i docenti della classe possono consultare la documentazione già prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno) presso l'ufficio della

segreteria didattica, inoltre, possono, dopo una valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno DSA, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010 a cui si fa espresso rinvio. Per tali alunni il PDP va redatto entro il primo trimestre scolastico.

- **Il PDP** viene firmato dalla Famiglia, dal Dirigente Scolastico ed dal Consiglio di Classe

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP (intermedia e finale)
- Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

STRUMENTI

1. Griglia di osservazione per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
2. Dichiarazione per la famiglia
3. PDP
4. SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES
5. Compiti degli *stakeholders*

Tipi di BES

1. Carenza affettivo-relazionali
2. difficoltà di apprendimento
3. disagio economico
4. disturbo specifico di apprendimento DSA con certificato
5. disturbo specifico evolutivo con certificato
6. disagio sociale
7. divario culturale
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività
9. divario linguistico
10. disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

MODALITÀ DI INTERVENTO

1. PEI (piano educativo individualizzato) legge 104/92
2. PDP (piano didattico personalizzato)
3. Altre scelte didattiche che non comportino la stesura del PDP
4. Programmazione incontri
   1.GLH operativo (legge 104/92)
   Ricevimento famiglie
   Mensile

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

☐ Alunno straniero neo-arrivato

☐ Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate

☐ Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale

☐ Alunno con disagio comportamentale/ relazionale

☐ Alunno con sospetto DSA (disturbo specifico di apprendimento) o DES (disturbo evolutivo specifico)

DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO:

AREA COMPORTAMENTALE

1 Assume un comportamento oppositivo nei confronti delle richieste/consegne
2 Ha reazioni violente alle provocazioni dei compagni
3 Dimostra opposizione o indifferenza ai richiami
4 Aggredisce fisicamente

5 **Ha reazioni fisiche:**
lancia oggetti
scappa
aggredisce i compagni
risponde

6 **Ha reazioni emotive eccessive:**
rossore
pianto
euforia
sconforto

7 **Ha reazioni verbali:**
verso gli adulti
verso i compagni

8 È oppositivo
9 È provocatorio
10 Non si esprime verbalmente(mutismo)
11 Parla in continuazione (logorrea)
12 È eccessivamente irrequieto
13 Trasgredisce le regole condivise
14 Ha poco rispetto per l'ambiente e il contesto scolastico ingenerale
15 Prevarica nelle dinamiche di gruppo
16 Esprime sentimenti, opinioni, desideri, bisogni
17 Assume sostanze che danno dipendenza (fumo, alcool)
18 Compie assenze "strategiche" da scuola (in occasione di compiti e interrogazioni)
19 ALTRO:

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

1 Attribuisce sempre ad altri le responsabilità
2 Stabilisce relazioni positive coi compagni
3 Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti

4 Nel lavoro di gruppo è poco collaborativo
5 Lascia trasparire le proprie emozioni
6 È poco disponibile ad aiutare i compagni
7 È poco disponibile a farsi aiutare dai compagni
8 Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo
9 È eccessivamente preoccupato per la propria riuscita
10 È disponibile a modificare le proprie idee o ad ascoltare il parere altrui
11 Svaluta il proprio lavoro
12 Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà
13 Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne
14 Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità
15 È eccessivamente timido/a
16 È poco accettato/ricercato dal gruppo dei compagni
17 Ricerca il gruppo dei pari
19 ALTRO:

AREA AUTONOMIA

1 Ha scarsa cura degli oggetti propri e altrui.
2 Dimostra scarsa autonomia personale.
3 Fatica a gestire autonomamente il proprio lavoro (tempo, materiali).
4 Dimostra difficoltà nell'operare scelte (nel lavoro, nel gruppo, nel gioco).
5 Porta a termine le attività intraprese.
6 Ricorre all'aiuto di un compagno/del genitore
7 Tende a copiare
8 Utilizza strumenti compensativi
9 ALTRO:

AREA COGNITIVA – APPRENDIMENTO

(Informazioni ricavabili da diagnosi/incontri con specialisti e rilevazioni effettuate dagli insegnanti)

1 **Ha difficoltà di attenzione:**
È consapevole dei propri ritmi attentivi
Ha problemi di concentrazione prolungata
Ha difficoltà ad applicarsi al compito
Ha difficoltà a mantenere l'attenzione durante le spiegazioni
Si fa distrarre dai compagni
Partecipa attivamente alle lezioni (non esegue le consegne, ecc.)
Esegue le consegne che gli vengono proposte in classe
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne

2 **Ha problemi di memoria a breve termine:**
Memoria fonologica
Memoria visuo – spaziale
3 Ha problemi di memoria a lungo termine
4 È in grado di immagazzinare e recuperare informazioni (date, definizioni, termini specifici delle discipline)
5 È in grado di memorizzare procedure operative nelle diverse aree disciplinari (strutture grammaticali, struttura ortografica e fonologica della parola, procedure di calcolo, tavola pitagorica, formule…).
6 Applica autonomamente strategie compensative per il recupero di informazioni e di procedure operative.

7 Applica strategie di selezione e organizzazione delle informazioni (visualizzazione dei concetti con immagini, parole chiave, diagrammi di flusso, mappe concettuali…).
8 Applica strategie di revisione controllo delle decisioni e delle azioni.
9 Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio.
10 Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate.
11 Ha difficoltà di lettura/scrittura.
12 Ha difficoltà di comprensione verbale.
13 Ha difficoltà di calcolo.
14 Ha difficoltà logiche.
15 Ha difficoltà di organizzazione spazio– temporale.
16 Ha difficoltà di coordinazione grosso - motoria
17 Ha difficoltà di coordinazione fine
18 Ha pochi interessi/o concentrati solo su alcune attività.
19 Ha ripetuto classi.

Fattori del contesto familiare, scolastico ed extrascolastico (Fattori contestuali ambientali)
1) Famiglia problematica
2) Cultura diversa
3) Difficoltà socio-economiche
4) Ambienti deprivati/devianti
5) Culture e atteggiamenti ostili
6) Scarsità di servizi cui la famiglia possa fare ricorso
7) Mancanza di mezzi e risorse della scuola
8) Difficoltà di comunicazione e/o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori…) che intervengono nell'educazione e nella formazione
9) Bisogni espressi dagli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, sussidi, informazioni).

Scheda di rilevazione dei punti di forza relativamente all'alunno, al gruppo classe e agli insegnanti (rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e di facilitazione).
Punti di forza dell'alunno:
1) Discipline preferite
2) Discipline in cui riesce
3) Attività preferite
4) Attività in cui riesce
5) Hobbies, passioni, attività extrascolastiche
6) Persone nella scuola, nella famiglia e/o nell'extra scuola significative, o disponibili.

Punti di forza del gruppo classe:
1) Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento per attività di tutoring.

Punti di forza del gruppo docenti:
1) Esperienze dei docenti in campi anche non strettamente scolastici
2) Hobbies, desideri, bisogni che possono trovare spazio in un progetto formativo per l'alunno.

Punti di forza dei genitori:
1) Presenza di un genitore o gruppo di genitori che svolgono attività di……..

Altre figure educative di riferimento:

Compiti degli stakeholder

	COMPITI
Consiglio di classe	- legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, certificazione l.104/92 e la segnalazione BES indicando in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione; - incontra la famiglia per osservazioni particolari; - redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso; - concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune; - adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa; - individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie; - condivide il PEI o il PDP con la famiglia; - tutto il consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia; - tiene i contatti con la famiglia - tiene i contatti con il Referente d'Istituto;
Coordinatore di classe	- eventualmente prende contatti con la scuola precedente; - coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione; - provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema; - convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi; - valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema; - segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; - concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; - si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni,
Singolo docente	- fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013; - garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 – l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; - modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; - valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); - favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

Famiglia	Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.
Referente per l'handicap	Il referente, che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, assume nei confronti del Collegio dei docenti le seguenti funzioni: -fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; -offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; -cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; -diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; -informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.